



Oggi il testo di Genesi ci regala la figura di Melchisedek, figura centrale del popolo di Dio, del resto che sia figura che ha già un sapore di preludio, qualcosa che poi sarebbe accaduto in pienezza, lo si deduce anche dalle parole che poco fa abbiamo udito, come assomigliano a quelle parole dette da un altro vecchio al Tempio, Simeone: “Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra e benedetto sia il Dio altissimo che ti ha messo in mano i tuoi nemici”. Come se ci fosse già il segnale di una continuità che avrebbe poi svelato meglio e in pienezza i disegni di misericordia di Dio. E oggi accogliamo questo dono come uno dei tanti doni che ritmano i sentieri di queste settimane. Quando poi ci facciamo aiutare da quelle sette parole che sono in orrore al Signore, dal testo dei Proverbi, immediatamente di questo elenco dici sembrano proprio parole di oggi, i rischi di oggi, Proverbi direbbe orrori di oggi, agli occhi di Dio: Occhi alteri, lingua bugiarda, mani che versano sangue innocente, cuore che trama iniqui progetti, piedi che corrono rapidi verso il male, falso testimone che diffonde menzogne, provoca litigi tra fratelli. Sembrano parole che

accompagnano trame e storie di vita anche di oggi, di società, di popoli, di singoli, di comunità, di famiglie. Signore, come vorremmo farci umili nel chiedere la grazia di non procedere mai in sentieri così, di poter entrare nel Tempio nel tuo nome e offrire a te il sacrificio con mani innocenti e cuore puro, ci dice il salmo divenuto caro nella nostra preghiera. E oggi quel “Ma io vi dico” che sta percorrendo tutti i brani di questi giorni assume una tonalità di intensità particolare e profonda, tant'è che tu dici: ma queste parole che ci giungono così forti, così severe, quasi pesanti come macigni, siamo capaci, Signore, di porgere l'altra guancia o di dare anche il mantello a chi ci chiede la tunica? Soprattutto siamo capaci di amare i nostri nemici, di pregare per quelli che ci perseguitano? Saremo davvero capaci oppure procediamo solo quando abbiamo la certezza di ricompensa? Allora lì la generosità affiora. Ma come davvero ci raggiunge: “Non fanno così anche i pubblicani?”, “Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa di straordinario? Non fanno così anche i pagani?”. Quel “Ma io vi dico”, che stamattina accompagna la nostra preghiera, ha l'autorevolezza e la forza di una indicazione di rotta, di stile, di vita, di cuore. E come vorremmo diventarne capaci, Signore, con l'aiuto della tua grazia, mai da soli ce la faremmo, e per questo anche l'ultima frase che ci regali la vorremmo custodire come un tesoro prezioso: “Vuoi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste”.

24.02.2016

MERCOLEDÌ DELLA II SETTIMANA DI QUARESIMA

GENESI

Lettura del libro della Genesi 14, 11-20a

In quei giorni. Il re dell'Elam e i re che erano con lui presero tutti i beni di Sòdoma e Gomorra e tutti i loro viveri e se ne andarono. Prima di andarsene catturarono anche Lot, figlio del fratello di Abram, e i suoi beni: egli risiedeva appunto a Sòdoma.

Ma un fuggiasco venne ad avvertire Abram l'Ebreo, che si trovava alle Querce di Mamre l'Amorreo, fratello di Escol e fratello di Aner, i quali erano alleati di Abram. Quando Abram seppe che suo fratello era stato preso prigioniero, organizzò i suoi uomini esperti nelle armi, schiavi nati nella sua casa, in numero di trecentodiciotto, e si diede all'inseguimento fino a Dan. Fece delle squadre, lui e i suoi servi, contro di loro, li sconfisse di notte e li inseguì fino a Coba, a settentrione di Damasco. Recuperò così tutti i beni e anche Lot suo fratello, i suoi beni, con le donne e il popolo. Quando Abram fu di ritorno, dopo la sconfitta di Chedorlaòmer e dei re che erano con lui, il re di Sòdoma gli uscì incontro nella valle di Save, cioè la valle del Re. Intanto Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: / «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, / creatore del cielo e della terra, / e benedetto sia il Dio altissimo, / che ti ha messo in mano i tuoi nemici».

SALMO

Sal 118 (119), 41-48

® *Benedetto il Dio altissimo, creatore del cielo e della terra.*

Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.
A chi mi insulta darò una risposta,
perché ho fiducia nella tua parola. ®

Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi.
Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre. ®

Camminerò in un luogo spazioso,

perché ho ricercato i tuoi precetti.
Davanti ai re parlerò dei tuoi insegnamenti
e non dovrò vergognarmi. ®

La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.
Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti. ®

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi 6, 16-19

Figlio mio, / sei cose odia il Signore, / anzi sette gli sono in orrore: / occhi alteri, lingua bugiarda, /
mani che versano sangue innocente, / cuore che trama iniqui progetti, / piedi che corrono rapidi
verso il male, / falso testimone che diffonde menzogne / e chi provoca litigi tra fratelli.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 5, 38-48

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».